



Opera Don Guanella



CASA MADONNA DEL LAVORO
OPERA DON GUANELLA - Nuova Olonio di Dubino (Sondrio)

CARTA DEI SERVIZI R.S.D.
RESIDENZA SANITARIA ASSISTENZIALE PER
PERSONE CON DISABILITÀ



INDICE

<i>Significato e Mission</i>	pag. 3
1. La casa e i destinatari	pag. 3
2. La struttura	pag. 3
3. Criteri di formazione e modalità di gestione della lista d'attesa	pag. 4
4. L'accoglienza e l'inserimento	pag. 5
5. Dimissione	pag. 6
6. Funzionamento e giornata tipo	pag. 6
7. Orario di ricevimento e visite	pag. 7
8. Servizi erogati compresi nella retta	pag. 7
8a. Servizi di tipo alberghiero	pag. 7
8b. Servizi alla persona	pag. 8
9. Prestazioni a pagamento non incluse nella retta	pag. 12
10. L'organizzazione e i ruoli	pag. 12
11. Il metodo di lavoro	pag. 13
12. L'organico	pag. 13
13. L'organigramma	pag. 14
14. La famiglia dell'ospite	pag. 15
15. Procedure per eventuali reclami	pag. 15
16. Privacy	pag. 15
17. Valutazione del grado di soddisfazione	pag. 15
18. Valutazione della qualità del servizio	pag. 16
19. Modalità di esercizio dei diritti del cittadino	pag. 16
20. Le risorse e la retta	pag. 16
21. Il progetto locale	pag. 16
22. Allegati	pag. 17
23. Note di revisione	pag. 17
<i>La persona disabile e i suoi diritti</i>	pag. 18
<i>Il nostro Codice Etico, il P.E.A.L. e il P.E.G.</i>	pag. 19
<i>La casa, il fondatore, il carisma</i>	pag. 20

SIGNIFICATO E MISSION

La Carta dei Servizi intende offrire alcune informazioni circa gli aspetti operativi quotidiani che la nostra R.S.D. garantisce nel servizio alle persone disabili. Consente ai cittadini di conoscere e scegliere in relazione ai propri bisogni, permette agli utenti e ai loro familiari di verificare e controllare la corrispondenza tra i servizi dichiarati e quelli effettivamente erogati dalla Struttura. Questa fa riferimento ai principi istituzionali, alle finalità e agli obiettivi del Progetto Educativo e Assistenziale della Casa, che sono ampiamente descritti nella parte introduttiva del progetto: la centralità della persona, la promozione della vita, l'impegno educativo e riabilitativo, la costruzione di relazioni significative, il valore del vivere in comunità, l'esperienza del sacro. Riporta, infine, il Codice Etico che viene distribuito a quanti ne facciano richiesta, e a cui il Centro fa riferimento nel suo operare.

Ciò che è presentato non intende essere solo una elencazione di prestazioni o interventi attuabili, ma la scelta di uno stile di intervento che miri a realizzare una sempre maggior "vita di qualità" delle persone in condizione di disabilità ospitate.

Copia di questa Carta dei Servizi viene distribuita agli ospiti e loro referenti/familiari all'ingresso o ogni qual volta vengano effettuate modifiche sostanziali. Viene inoltre favorita la possibilità di accedervi on line dal sito della nostra Casa.

1. LA CASA E I DESTINATARI

La Casa Madonna del Lavoro – Opera don Guanella è un complesso vasto e articolato che offre al territorio una serie di servizi in favore delle persone disabili e anziane. La Casa si è dotata di un Progetto Educativo Assistenziale al quale fanno riferimento ideale e operativo tutti i servizi attivi al suo interno (RSA, RSD, CDD, CSE).

La presente Carta dei Servizi si riferisce unicamente alla **Residenza Sanitaria Assistenziale per persone con Disabilità [RSD]** che accoglie in regime residenziale uomini e donne in condizione di disabilità di età compresa, di norma, fra i diciotto e i sessantacinque anni.

La RSD è autorizzata al funzionamento in via definitiva con delibera della Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Sondrio N. 280 del 27 aprile 2009. I posti letto abilitati, accreditati e a contratto sono 49.

2. LA STRUTTURA

La Casa, ubicata nel comune di Dubino (SO), frazione di Nuova Olonio, in via Spluga 24, dispone di ottimi collegamenti con il territorio: localizzata al confluire della Valtellina e della Valchiavenna, al centro del paese, è facilmente raggiungibile sia con mezzi privati sia pubblici: la stazione ferroviaria dista poco più di un kilometro mentre l'autobus ferma proprio davanti al cancello di ingresso.

La Residenza Sanitaria Assistenziale per Disabili, come previsto dalla normativa della Regione Lombardia (delibera n. 12620 del 7 aprile 2003) è una comunità collettiva residenziale specificatamente destinata all'area della disabilità grave. Al suo interno

vengono garantite prestazioni ad elevato grado di integrazione sanitaria, di riabilitazione e di mantenimento, attraverso interventi di protezione abitativa e assistenziale, di promozione educativa ed animativa, nonché adeguati interventi sanitari, riabilitativi e di animazione spirituale.

Ha la disponibilità per 49 posti ed è suddivisa in due palazzine ad uso residenziale e due per attività animative e di laboratorio, con la dotazione di tutti gli standard previsti dalla legislazione vigente e senza barriere architettoniche.

Gli edifici sono strutturati nel modo seguente:

Padiglione A: ospita un nucleo abitativo con 20 posti letto denominato Gruppo Rosso. È composto da una zona giorno e una zona notte. Nella zona giorno è presente il soggiorno con camino e TV, la cucina completamente arredata ed ammobiliata, la sala pranzo, il locale per il personale, un bagno protetto con attrezzature speciali e due ripostigli. La zona notte è costituita da nove stanze a due posti letto, due stanze singole, tutte con relativi servizi igienico-sanitari. I soggiorni e molte stanze sono provviste di terrazze. Al piano terra vi è un grande salone per attività comuni e feste, un locale per gli educatori, gli uffici per i servizi di coordinamento ed una batteria di sanitari.

Padiglione B: è un edificio adiacente al primo con il quale è collegato. Ospita al piano terra un nucleo abitativo ad alta protezione con 13 posti letto denominato Gruppo Verde; al piano primo un nucleo abitativo con 16 posti letto denominato Gruppo Giallo, lo studio medico e un ufficio. Al termine del padiglione vi è una grande ed attrezzata palestra con relativi servizi igienici.

Entrambi i gruppi Verde e Giallo sono composti da una ampia e luminosa zona giorno, dalla zona notte dove tutte le stanze sono a 2 letti (ad eccezione di una con 1 posto letto nel Gruppo Verde) con relativi servizi igienici. Sono altresì presenti il locale del personale, adeguati ripostigli ed il bagno protetto. Nel sottotetto, raggiungibile anche con ascensore, vi sono grandi locali adibiti a magazzino-deposito.

La strutturazione in appartamenti è riconducibile, per quanto possibile, al concetto di “casa”. L’area privata delle camere e i servizi igienici da un lato, l’area giorno dall’altro, il contenuto numero dei posti letto per ciascuna unità abitativa, consentono di ritrovare all’interno di ciascun appartamento una gradualità di spazi, privati e semi-privati, tale da garantire contemporaneamente requisiti di privacy e possibilità di socializzazione.

In altri stabili (**Padiglioni D e F**) sono presenti adeguati spazi adibiti ad attività di animazione e di laboratorio e relativi servizi igienici.

Gli ospiti dell’RSD possono inoltre fruire di numerosi spazi collettivi della Casa quali: sala per attività in acqua, sala di stimolazione multisensoriale, sala riunioni, sala multimediale e teatro, cappella, stalla e magazzino esterno, orto e serra.

Un ampio giardino con comodi viali permette di passeggiare in assenza di barriere architettoniche, mentre alcuni boschetti offrono l’ombra nei mesi estivi.

3. CRITERI DI FORMAZIONE E MODALITA’ DI GESTIONE DELLA LISTA D’ATTESA

Di norma hanno titolo per presentare domanda d’ammissione in RSD le persone disabili residenti nella Regione Lombardia, in condizioni sociali e sanitarie compatibili con i

livelli educativo-riabilitativi-sanitari-assistenziali garantiti dallo standard gestionale di accreditamento prescritto per le RSD.

Le persone che presentano importanti patologie psichiatriche possono essere accolte dalla nostra Struttura a condizione che i loro disturbi non siano tali da rendere pericolosa la convivenza con gli altri ospiti e la gestione da parte del personale.

La domanda di ammissione deve essere presentata alla Direzione della RSD Casa Madonna del Lavoro. Viene favorita la possibilità di effettuare visite guidate alla Struttura da parte di potenziali utenti e loro familiari. Durante tali visite saranno accompagnati dalle seguenti figure appositamente incaricate: Coordinatore.

La domanda di ammissione, redatta su specifici moduli della Casa, deve essere integrata da una valutazione psicodiagnostica e da una relazione sociale. La domanda di ingresso viene inserita in lista di attesa, in applicazione dei propri criteri e regolamenti. Tale lista viene costantemente aggiornata, in base alle nuove domande pervenute, agli aggiornamenti di domande già esistenti, alle rinunce e ai decessi.

La decisione sull'ammissione ai posti della RSD compete al Direttore delle attività della Casa, sentito il parere del Responsabile Sanitario e in accordo con i membri dell'équipe direttiva. La Casa forma la lista d'attesa ordinandola secondo i seguenti criteri: data di presentazione, segnalazione di urgenza avanzata dai familiari e documentata da specifica relazione dell'Assistente Sociale di riferimento, priorità d'inserimento per i residenti nei comuni del Distretto di Morbegno, per le persone frequentati i nostri servizi diurni interni (CDD e CSE), per le persone i cui familiari stretti sono già ospiti della nostra struttura RSA. Qualora il familiare/referente dell'ospite rifiuti la proposta di inserimento, ma ne mantenga l'interesse, la domanda verrà inserita alla fine della lista.

La gestione della lista d'attesa viene fatta da una delle figure amministrative della casa che provvede ad aggiornarla, a verificare periodicamente il mantenimento dell'interesse a permanere, e ad archiviare debitamente tutte le domande sia in forma cartacea che informatica.

4. L'ACCOGLIENZA E L'INSERIMENTO

Contestualmente all'accettazione della domanda di ammissione e quindi all'ingresso in struttura, l'interessato o l'AdS/tutore o il familiare di riferimento, assume l'impegno al pagamento della retta sociale a partire dal giorno dell'ingresso che deve avvenire, salvo giustificato motivo, entro 72 ore dalla data di comunicazione. Il mancato ingresso entro tale termine rappresenta esplicita rinuncia all'ammissione.

Al momento dell'inserimento dovranno essere prodotti i seguenti documenti:

- Carta d'identità
- Tessera sanitaria + eventuale esenzione sanitaria
- Verbale d'invalidità civile
- Verbale Ig. 104/92
- Decreto di nomina tutore/curatore/ADS (se presente)
- Relazione clinica riguardante lo stato di salute generale
- Relazioni educative (se presenti)
- Terapia farmacologica in corso

- Segnalazione medica di eventuali allergie.

Le modalità di inserimento nella nostra RSD (così come descritte in apposito protocollo) sono le seguenti:

- viene informata l'équipe;
- vengono organizzati degli incontri con la famiglia o eventuali tutori e con i centri o uffici di assistenza sociale, durante i quali sono raccolte informazioni circa la persona ed è illustrato il tipo di servizio offerto;
- la persona che viene poi gradualmente inserita nella vita di comunità per un periodo di prova di sei mesi; nei primi giorni è sottoposta a visite mediche e specialistiche.

Il momento dell'entrata è molto importante per l'ospite che viene accolto con attenzione e presenza attiva da tutte le figure operanti nel Servizio e dagli altri ospiti, e in particolare dal medico, dalle coordinatrici, dall'infermiera, dal fisioterapista e dall'educatore di riferimento. L'Ente Gestore si impegna a stendere entro i tempi previsti un primo PI (contenente PAI e PEI di ingresso), recanti anche la registrazione della fase di accoglienza. Si impegna altresì, così come previsto dalle normative regionali, a stipulare al momento dell'ammissione un Contratto di Ingresso sottoscritto dal Direttore delle attività della Casa, dall'ospite stesso e/o dal suo Responsabile.

L'ammissione in RSD ha sempre carattere temporaneo, nel senso che, con il preavviso di alcuni giorni, i parenti possono ritirare la persona per riportarla al domicilio o per inserirla in un'altra struttura.

Per la RSD, l'inserimento diviene definitivo decorsi sei mesi dall'ingresso dell'ospite, nel corso dei quali l'équipe direttiva della residenza verificherà l'assenza di disturbi comportamentali tali da rendere impossibile la convivenza con gli altri ospiti e/o di situazioni tali da pregiudicarne la permanenza. La permanenza in Struttura rimane comunque sempre subordinata alla non insorgenza di tali disturbi e/o situazioni. In presenza di tali condizioni, dopo aver sentito il servizio sociale di riferimento, l'ospite potrà essere dimesso e, in questo caso, i familiari si impegnano a ricondurlo al domicilio o ad inserirlo in altra struttura.

5. DIMISSIONE

L'eventuale richiesta di dimissione dell'ospite può essere formulata, oltre che dall'Ente Gestore, anche dai familiari. In caso di dimissione l'Ente gestore mette a disposizione, tramite apposita relazione, tutte le informazioni inerenti il percorso effettuato. La copia della documentazione sociosanitaria può essere richiesta dal familiare/referente, in forma scritta, al Responsabile Sanitario che provvederà a consegnarla entro 30 giorni. Tale documentazione viene rilasciata gratuitamente.

6. FUNZIONAMENTO E GIORNATA TIPO

Il servizio è aperto 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

Lo schema della giornata tipo si differenzia sensibilmente fra i diversi gruppi in relazione alle diverse patologie e conseguenti bisogni delle persone ospitate. Una traccia comunque comune è la seguente:

- Ore 06.00 - 08.30 Alzata e igiene del mattino
- Ore 8.30 Colazione
- Ore 9.00 – 11.30 Attività educative, animative, riabilitative ed occupazionali
- Ore 11.30 – 13.30 Pranzo e riordino
- Ore 13.30 – 14.30 Riposo ed animazione del tempo libero
- Ore 14.30 – 16.30 Attività educative, animative, riabilitative ed occupazionali
- Ore 16.30 – 18.30 Igiene personale, Tempo libero e S. Messa (facoltativa)
- Ore 18.30 – 20.00 Cena e riordino
- Ore 20.00 – 22.00 Animazione del tempo libero e preparativi per la notte
- Ore 22.00 Riposo notturno

7. ORARI DI RICEVIMENTO E VISITE

Le visite sono permesse tutti i giorni, a tutte le ore, purchè non arrechino disturbo o intralcino lo svolgimento delle attività. Viene favorita la possibilità di effettuare visite guidate alla Struttura da parte di potenziali utenti e loro familiari. Durante tali visite saranno accompagnati dalle seguenti figure appositamente incaricate: Coordinatore.

8. SERVIZI EROGATI COMPRESI NELLA RETTA

8a. SERVIZI DI TIPO ALBERGHIERO

SERVIZIO AMMINISTRATIVO

Si occupa della gestione amministrativa ed economica della RSD e dei rapporti con gli enti del territorio. Comunica e riscuote la retta sociale e mantiene, in questo ambito, i rapporti con le famiglie. È curato e coordinato da un responsabile religioso che si avvale della collaborazione di personale laico interno ed esterno, con adeguata preparazione tecnica e professionale.

SERVIZIO GESTIONE DEL PERSONALE

Cura l'organizzazione e la gestione del personale (assunzione, valutazione, organizzazione degli orari e formazione), così da garantire un servizio qualitativo in favore degli ospiti. Primo gestore dei dipendenti della Casa è il direttore delle attività, che si avvale della collaborazione dell'Ufficio Unico del Personale e del Coordinatore.

CUCINA

L'RSD usufruisce del servizio di ristorazione della Casa. Il servizio è controllato attraverso il sistema HACCP. Per questo la struttura è seguita da una ditta esterna specializzata che effettua dei sopralluoghi di verifica e delle analisi microbiologiche con cadenza semestrale. È stato elaborato da una ditta esterna specializzata un menù settimanale e un prontuario dietetico. Il menù è articolato su 4 settimane estive e 4 invernali, viene esposto settimanalmente, ed è reperibile presso gli uffici amministrativi della casa. Su prescrizione di un medico della Casa è possibile confezionare diete speciali

e menù con cibi a consistenza modificata per ospiti con problemi di masticazione e/o deglutizione.

LAVANDERIA E GUARDAROBA

La Casa offre agli ospiti un accurato servizio di lavanderia e guardaroba, con personale dipendente. Per evitare disguidi, gli indumenti personali vengono tutti numerati dal nostro servizio di guardaroba.

SERVIZIO DI PARRUCCHIERE

All'interno della Casa, un apposito spazio è adibito ed attrezzato per la cura estetica della persona. Periodicamente gli ospiti possono usufruire gratuitamente del servizio parrucchiere.

PULIZIE

Specifici operatori garantiscono l'effettuazione e la qualità delle pulizie delle strutture ed infrastrutture utilizzate dalla RSD. Agli operatori ASA è affidata la pulizia e la cura di quanto è di stretta pertinenza e vicinanza all'ospite (letto, comodino, armadio, ecc.), questo favorisce l'attenzione agli aspetti di personalizzazione e privacy. Spetta inoltre a tale personale la pulizia dello stovigliato.

8b. SERVIZI ALLA PERSONA

ASSISTENZA SPIRITUALE

Nel nostro Centro il servizio religioso e di animazione della vita spirituale si propone come obiettivo la crescita nella fede mediante le espressioni di culto e di preghiera proprie della vita cristiana. Si vuole aiutare la persona disabile a vivere con serenità e con dignità la propria vita, accogliendo con fede ogni suo aspetto e situazione. L'accompagnamento nella vita di fede è affidato ai religiosi della Casa, che sono costantemente presenti e disponibili, anche per gli operatori e i familiari che lo desiderano, per il dialogo e la celebrazione dei sacramenti. Partendo dagli spunti suggeriti dalla scansione dell'anno liturgico si organizzano varie proposte di celebrazione e preghiera comunitaria.

SERVIZIO EDUCATIVO

Questo servizio, realizzato dall'educatore professionale, è il perno centrale attorno a cui ruotano tutte le azioni che vengono svolte all'interno della RSD. Esso si diversifica in due livelli di operatività: la vita comunitaria e le proposte di attività educative, riabilitative e di laboratorio. Inoltre, in coerenza con lo stile educativo guanelliano, pone la persona disabile al centro di tutti gli interventi e di tutte le attività. Per ciascun ospite è individuato un educatore referente che, fungendo da elemento di raccordo fra le diverse figure professionali coinvolte, monitora l'applicazione del PI, redige il progetto educativo individualizzato (PEI), verifica la correttezza e la completezza del fascicolo personale, compila ed aggiorna, per la parte di propria competenza, il fascicolo personale dell'ospite.

Le finalità del servizio sono:

- Accrescere o mantenere la conoscenza e la coscienza di sé e l'autostima.
- Favorire ed ampliare gli aspetti sociali attraverso il potenziamento e la qualificazione dei rapporti interpersonali e delle relazioni sociali.
- Offrire stimolazioni il più possibile diversificate al fine di sollecitare curiosità ed interesse.
- Mantenere e accrescere il bagaglio scolastico e culturale attraverso lo sviluppo delle capacità critiche e logiche.
- Offrire adeguate proposte occupazionali e lavorative.
- Sviluppare l'autocontrollo nel comportamento quotidiano ed ordinario.
- Stimolare l'indipendenza personale e promuovere e rafforzare le autonomie primarie e secondarie.
- Favorire la possibilità e la qualità di espressione e comunicazione.
- Proporre occasioni per trascorrere il tempo in modo piacevole, consentendo vari livelli di partecipazione.
- Costruire occasioni ed opportunità in cui i familiari, il personale, gli amici e i volontari abbiano la possibilità di approfondire la conoscenza e sollecitare la comprensione per la persona disabile.
- Promuovere una formazione religiosa.

In considerazione del fatto che la RSD è una struttura a carattere residenziale, l'educatore è chiamato a rispondere, in modo globale, ai bisogni degli ospiti, facendosi carico, alle volte, anche degli aspetti che solitamente sono demandati alle famiglie:

- segnalare ai medici situazioni di bisogno;
- preoccuparsi del guardaroba degli ospiti;
- aiutarli a gestire quotidianamente piccole somme di denaro;
- accompagnare gli ospiti durante i soggiorni invernali ed estivi in montagna o al mare;
- stimolare l'ospite a curare la propria persona, attraverso l'igiene personale e l'uso equilibrato del cibo.

ATTIVITA' PROPOSTE

Anche l'attività occupazionale è gestita dall'educatore professionale e, come il servizio educativo, è asse portante del progetto educativo che si intende realizzare all'interno della RSD, date anche le disponibilità di infrastrutture ed attrezzature della nostra struttura. Per questo vengono realizzate molteplici attività occupativi-artigianali che non hanno, prioritariamente, scopi produttivi, ma si propongono obiettivi educativi perché favoriscono una partecipazione attiva e concreta e lo sviluppo di nuove capacità, non solo sul piano operativo, o comunque il mantenimento e il potenziamento di quelle già esistenti.

A titolo esemplificativo:

- manipolazione e creazione di oggetti tridimensionali
- espressione artistica, utilizzo del colore e materiali vari,
- piccola falegnameria e cestinaggio,
- orto e manutenzione del verde,

- attività culturale con lettura, scrittura, redazione giornalino, utilizzo PC.
- drammatizzazione,
- attività di cucina e di economia domestica,
- attività motorie di rilassamento, utilizzo di ausili psicomotori, giochi di movimento,
- animazione del tempo libero anche con uscite sul territorio,
- iniziative e proposte animativo/educativo e a carattere ludico con enti e associazioni del territorio,
- allevamento di piccoli animali da cortile,
- pet-terapy,
- attività in acqua,
- musicoterapia,
- stimolazione multisensoriale in ambiente dedicato

SERVIZIO ASSISTENZIALE

Le figure professionali dell'ASA (ausiliario socio-assistenziale) e dell'OSS (operatore socio-sanitario) svolgono tale servizio occupandosi di tutti gli aspetti assistenziali in favore della persona disabile, quali l'alimentazione, la mobilitazione, la protezione e l'igiene personale. Queste figure, assieme a quella dell'educatore, sono quelle che trascorrono più tempo a contatto con gli ospiti, per questo sono loro punto di riferimento costante. Nell'arco dello svolgimento del proprio lavoro, hanno appropriati tempi in cui sono chiamati a gestire relazioni adeguate con gli ospiti sia individualmente sia nella conduzione del gruppo; danno, inoltre, il loro contributo agli educatori in alcune delle attività educative e occupazionali sopra descritte. Devono quindi saper instaurare relazioni professionali e umane significative, saper vedere e segnalare tempestivamente i bisogni degli ospiti, saper collaborare, nel rispetto del ruolo di ciascuno, con le altre figure professionali presenti.

SERVIZIO MEDICO

Questo servizio ha come obiettivo principale quello di favorire lo stato di benessere fisico e psichico delle persone disabili affidate alle nostre cure, avvalendosi di tutti i mezzi resi possibili dalla ricerca medica e farmacologia. È assicurata la presenza di almeno un medico, durante il giorno, dal lunedì al sabato; mentre per le notti e le festività è garantita la reperibilità in caso di urgenze. Sono altresì presenti, con specifico calendario, medici specialistici.

Le funzioni del servizio sono:

- La valutazione delle condizioni di salute psicofisica della persona disabile al momento dell'ingresso;
- l'attenzione generale alla prevenzione dei problemi sanitari degli ospiti, mediante verifica delle condizioni igieniche, ambientali e personali, dell'alimentazione;
- Il mantenimento, per quanto possibile, dello stato di salute psicofisica degli ospiti, potenziando ogni capacità residua;
- la verifica delle condizioni clinico/sanitarie degli ospiti mediante visite mediche programmate e/o urgenti;

- la prescrizione delle cure e la scelta delle terapie mediche più appropriate per i singoli casi;
- la prevenzione dei rischi legati all'ospedalizzazione;
- i consulti con medici specialistici per definire meglio diagnosi e terapie;
- il ricorso ad indagini diagnostiche cliniche o strumentali;
- la prescrizione di eventuali ricoveri in ambiente ospedaliero;
- la revisione critica dell'efficacia delle cure mediche con valutazione del rapporto costo/beneficio sulla base di un giudizio etico/clinico;
- la redazione e la gestione delle cartelle cliniche degli ospiti.

SERVIZIO INFERMIERISTICO

È il servizio responsabile, sotto il controllo medico, dell'assistenza infermieristica preventiva e curativa degli ospiti. Gli infermieri, mentre assolvono questo compito, ricercano una stretta collaborazione con le altre figure professionali operanti nella RSD, così che gli interventi di tutti gli operatori risultino coordinati ed efficaci.

A loro sono richieste, oltre alla formazione professionale, doti umane quali la disponibilità all'ascolto, il rispetto per la persona, la capacità di percepirne i bisogni, l'autorevolezza nell'applicare le terapie prescritte dal medico.

È prevista la presenza di un'infermiera per tutto l'arco della giornata [in casi di assenza straordinaria viene garantita la presenza di una figura OSS] e una reperibilità nell'orario notturno; oltre a svolgere i suoi specifici compiti professionali, collabora con gli altri operatori a livello assistenziale e animativo.

SERVIZIO DI RIABILITAZIONE FISIOTERAPICA

Il servizio si realizza attraverso la prestazione professionale di personale adeguatamente titolato e preparato, operativo anche in altri settori della Casa. Esso consiste nel provvedere ad interventi specifici e mirati per la prevenzione, la cura, la riabilitazione, il mantenimento delle capacità motorie e funzionali delle persone disabili ospiti. Compito specifico è quello di svolgere attività per la riattivazione funzionale o il mantenimento delle capacità motorie, utilizzando strumenti e metodologie adeguate; Ulteriore compito è quello di supervisionare, supportare e direzionare gli altri operatori nelle fasi di mobilitazione degli ospiti.

Gli interventi sui singoli ospiti sono decisi, programmati e verificati con il fisiatra e i medici della struttura; questo vale anche per l'adozione di protesi ed ausili addestrandone poi le persone all'utilizzo e verificandone l'efficacia e la funzionalità. Collabora con il servizio assistenziale ed educativo per attività affini e/o complementari agli interventi motori.

SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE

Questo servizio ha il compito di coordinare le relazioni sociali, specialmente quelle rivolte verso l'esterno, in quanto favoriscono la quantità e la qualità dei rapporti dell'RSD e del singolo con la famiglia, con il territorio, con le strutture pubbliche e private.

Obiettivo particolare di questo servizio è quello di prevenire o risolvere problematiche che si evidenziano, in maniera diversificata, in relazione alla permanenza nella struttura. Tale compito è di competenza, per gli aspetti generali e tecnici, del direttore delle attività e degli amministratori, per problemi specifici ed ordinari del coordinatore.

9. PRESTAZIONI A PAGAMENTO NON INCLUSE NELLA RETTA DI FREQUENZA

GITE – SOGGIORNI – USCITE

Vengono organizzati soggiorni e vacanze di più giorni, e diverse uscite sul territorio per la partecipazione ad eventi di particolare significatività o semplicemente per svago. Per la partecipazione a queste iniziative, oltre al normale pagamento della retta, è previsto un costo aggiuntivo che viene di volta in volta comunicato ai referenti degli ospiti. La partecipazione a queste attività è subordinata a specifica autorizzazione scritta.

EFFETTI PERSONALI – TRASPORTI – CURE SPECIALISTICHE

Sono a carico dell'ospite le spese legate al vestiario e agli effetti personali, alle cure specialistiche esterne alla struttura, ai trasporti con ambulanza o altro mezzo per visite presso i presidi sanitari del territorio, all'eventuale assistenza durante la degenza ospedaliera, ai ticket sanitari, alle spese funerarie.

10. L'ORGANIZZAZIONE E I RUOLI

Sono presenti diversi operatori che con la loro attività e con il loro impegno contribuiscono al raggiungimento del fine proprio dell'istituzione.

Quando queste funzioni e attività sono di tipo professionale specifico sono definite “*ruoli professionali*”, quando sono invece collegate con compiti di responsabilità e di direzione operativa sono definite “*ruoli organizzativi*”.

In RSD sono presenti questi “*ruoli organizzativi*”:

- **Superiore della Casa**

è il garante dell'indirizzo guanelliano dell'attività dell'intera Casa e stimola gli operatori a tradurlo nella quotidianità. È il responsabile ultimo del servizio.

- **Direttore delle attività**

Cura l'organizzazione delle attività dell'intera Casa, in stretta sinergia con il Superiore a cui risponde del proprio operato.

- **Coordinatore**

Coordina l'organizzazione delle attività dell'RSD, in stretta sinergia con il Direttore delle attività a cui risponde del proprio operato.

Nella RSD, come già precedentemente espresso, esistono e operano diversi “*ruoli professionali*”. Alcuni svolgono la loro azione nell'ambito di un'organizzazione che prevede turni di servizio con presenza sulle 24 ore, come gli **ausiliari socio assistenziali**, **gli operatori socio sanitari** e **gli infermieri professionali**. Anche il **personale medico**, presente durante il giorno e con la reperibilità notturna, garantisce la copertura nelle 24

ore. Sono inoltre presenti durante il giorno le figure dell'**educatore professionale** e del **fisioterapista**.

11. IL METODO DI LAVORO

Così come emerge dal “Documento Base per i progetti educativi guanelliani” e dal “Progetto Educativo e Assistenziale della Casa”, il metodo sul quale si fonda il nostro lavoro è quello della condivisione e collaborazione tra le varie persone che vi lavorano.

Perciò, anch'esso si basa su giusti strumenti organizzativi che devono essere preventivamente individuati e condivisi. Fanno parte di questo metodo le diverse équipe del Centro che, a vari livelli, hanno compiti di valutazione, deliberazione, programmazione e verifica.

- **Il Consiglio di Casa**

È composto dai religiosi guanelliani che gestiscono la Casa Madonna del Lavoro per l'Opera don Guanella. A questo consiglio spetta l'ultima parola per le decisioni più importanti.

- **Il Consiglio d'Opera**

È presieduta dal superiore e ne fanno parte i membri del Consiglio di Casa, il direttore delle attività e i componenti delle due équipe direttive. Consente di prendere decisioni in maniera ponderata e discussa, si occupa delle linee generali di gestione, delle necessità e dei problemi dell'intera Casa.

- **L'équipe direttiva**

Vi partecipano il superiore, il direttore delle attività, il coordinatore, e il responsabile sanitario. L'équipe direttiva è responsabile della conduzione del Centro secondo l'indirizzo educativo, riabilitativo ed assistenziale previsto dal Progetto Locale.

- **L'équipe educativa**

È composta dal coordinatore e da tutti gli educatori. Il suo compito è quello di programmare, condurre e verificare l'andamento della vita comunitaria, delle diverse attività e dei laboratori, curando anche la condivisione dei dati contenuti nel fascicolo personale di ciascun ospite.

- **L'équipe multidisciplinare PI**

È composta dal coordinatore, dal medico, dall'infermiere, dal fisioterapista, dall'educatore, dall'OSS e dall'ASA. Essa si riunisce settimanalmente ed ha il compito di stendere ed aggiornare per ciascun ospite il Progetto Individuale (PI) contenente anche la valutazione multidimensionale il PAI ed il PEI.

- **L'équipe di Appartamento**

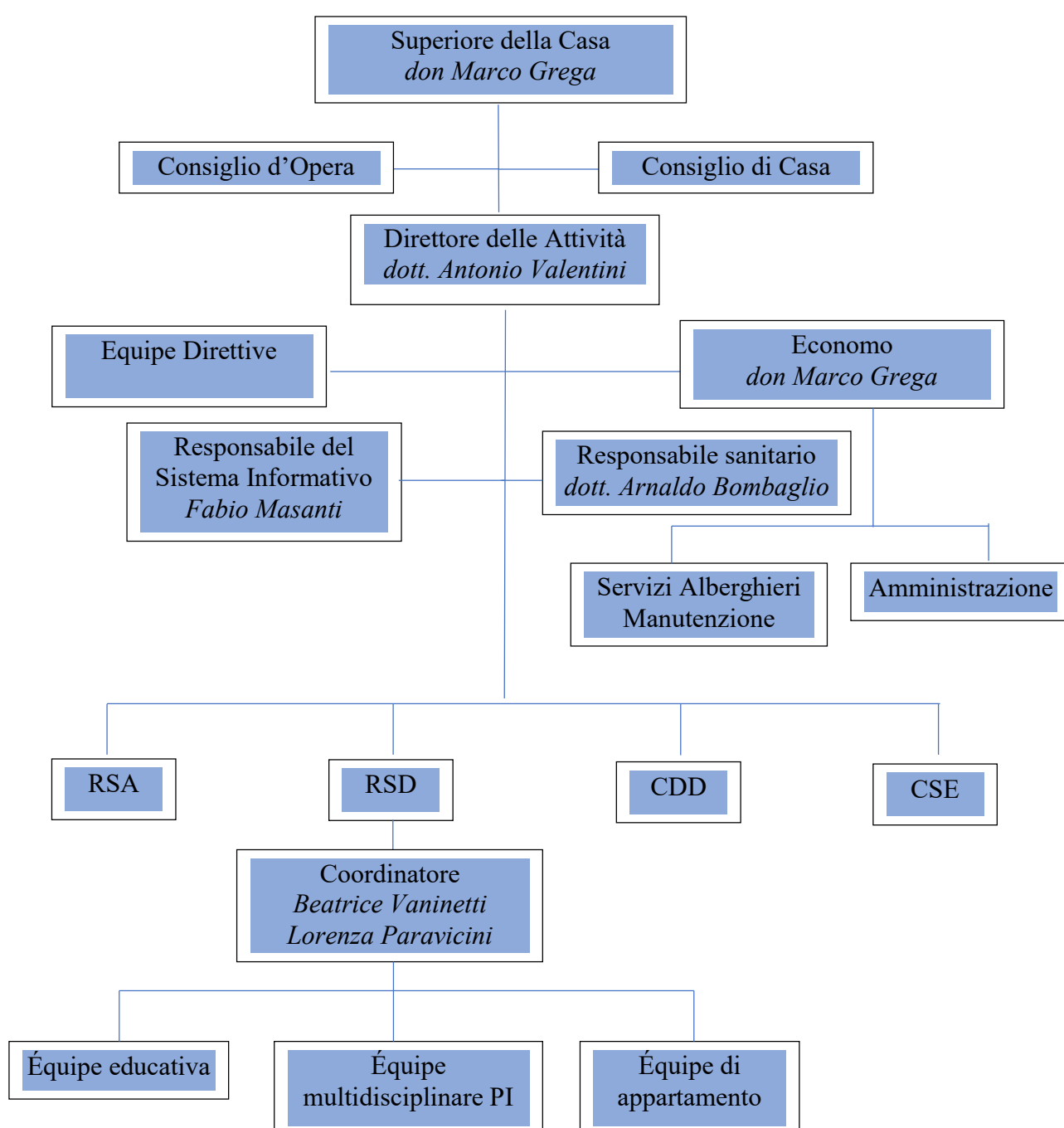
È composta dal coordinatore, dall'infermiere, dall'educatore, dall'OSS e dall'ASA. Essa si riunisce, per ogni singolo appartamento, ogni 15 giorni, ed ha il compito di condividere informazioni, osservazioni e considerazioni sulle persone ospiti, e prendere le relative decisioni operative concrete.

12. L'ORGANICO

Per poter rispondere adeguatamente e con efficacia ai bisogni educativi, riabilitativi, sanitari, assistenziali, psichici, sociali, affettivi e spirituali delle persone in condizione di

disabilità, l'RSD dispone di un ampio e articolato organico di figure professionali. La composizione di questo organico, per il dato numerico e per quello riguardante i profili professionali, rispetta quanto richiesto dalla normativa e quanto emerge dai bisogni globali delle persone ospitate, così come definiti dalle schede SIDI. Tale organico è composto, in misura proporzionale, da operatori dell'area educativa, assistenziale, riabilitativa ed infermieristica. Oltre a queste figure che hanno un rapporto diretto con l'utenza, l'RSD dispone di un adeguato numero di operatori dei servizi generali occupati nei seguenti ambiti: amministrazione, cucina, lavanderia e manutenzione, pulizia. Il personale (compreso quello addetto ai servizi generali) è munito di apposita divisa e tesserino riportante la foto, dati per l'identificazione personale (cognome e nome del dipendente), il ruolo e/o la mansione svolta e l'Ente di appartenenza.

13. L'ORGANIGRAMMA



14. LA FAMIGLIA DELL'OSPITE

Particolare cura viene posta nel mantenere un raccordo stabile e proficuo con i familiari degli ospiti, così da favorire l'unità e la condivisione di intervento. Tale raccordo rappresenta una delle principali finalità del lavoro. All'inizio di ogni anno, è programmato un incontro con ciascun nucleo familiare, nel corso dei quali è presentato, discusso e condiviso il Fascicolo Personale Socio Sanitario [FASAS]. Nel corso dell'anno, seguono incontri di aggiornamento e verifica.

In occasione della Festa della Famiglia è prevista una riunione comunitaria alla quale sono invitati i familiari/referenti di tutti gli ospiti.

I familiari/referenti degli ospiti hanno la possibilità di fare visita alla Residenza in ogni momento dell'anno e del giorno. Viene favorito e raccomandato il rientro periodico in famiglia. È così facilitato lo scambio di informazioni e di opinioni relativamente all'intervento, con lo scopo di mettere in comune obiettivi e strategie. I familiari sono sempre bene accolti, in quanto ospiti di un servizio che li accompagna e li sostiene.

15. PROCEDURE PER EVENTUALI RECLAMI

Gli ospiti e i loro familiari/referenti legali possono presentare osservazioni, opposizioni o reclami. Tale diritto può essere esercitato mediante.

- Apposita scheda (disponibile presso gli uffici amministrativi della struttura e distribuita annualmente) da consegnare od inviare presso la sede amministrativa della casa [via mail, fax, posta o brevi manu]
- Segnalazione telefonica, mail o fax alla Direzione della casa
- Colloquio con il Direttore o Coordinatore

Le osservazioni, opposizioni e i reclami devono essere presentati entro 30 gg dal momento in cui l'interessato è venuto a conoscenza dei comportamenti/atti impropri. Entro i successivi 30 giorni, la Direzione della Casa comunicherà all'interessato le misure prese per la soluzione del problema. Qualora tale risposta non sia ritenuta soddisfacente è possibile presentare, con le medesime modalità di cui sopra, istanze di riesame del reclamo.

16. PRIVACY

La Casa si è dotata, secondo le indicazioni della normativa, del Documento programmatico sulla Sicurezza dei dati: ne rispetta i contenuti mettendo in atto quanto in esso prescritto. Il documento riguarda il trattamento dei dati personali raccolti dalla nostra Struttura nell'ambito delle proprie finalità istituzionali, secondo quanto predisposto dal Regolamento UE 2016/679.

17. VALUTAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE

La Casa effettua, con cadenza almeno annuale, la rilevazione della soddisfazione degli ospiti, dei familiari/figura giuridica di riferimento attraverso un questionario la cui compilazione e raccolta consentono l'anonimato. L'elaborazione dei risultati viene presentato e discusso durante la riunione comunitaria annuale e viene esposta nella

bacheca interna al Servizio. I questionari per la rilevazione della soddisfazione degli ospiti e familiari sono reperibili presso gli uffici amministrativi della Casa e della Residenza.

18. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ' DEL SERVIZIO

La valutazione dei risultati dei questionari di rilevazione della soddisfazione è il punto di partenza per un miglioramento della qualità del servizio (tramite appositi protocolli), in un'ottica di piena collaborazione, con l'obiettivo di una continua personalizzazione dell'intervento e sviluppando la corresponsabilità nel controllo dell'appropriatezza delle prestazioni erogate. Il controllo della qualità è garantito, oltre che dall'organizzazione interna, anche dagli organi di controllo dell'ATS della Provincia di Sondrio. Una supervisione costante e continua, in ottica qualitativa, viene inoltre effettuata dalla Commissione Servizi alla Persona della Provincia Religiosa dell'Opera don Guanella (composta da tecnici specializzati nel settore) tramite visite, sopralluoghi ed incontri con i diversi organismi operanti a vario titolo all'interno della struttura.

19. MODALITÀ DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DEL CITTADINO

Per l'esercizio dei propri diritti e per la segnalazione di specifici reclami la persona nostra ospite può interpellare il numero URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) dell'ASST di Morbegno.

20. LE RISORSE E LA RETTA

I costi di gestione sono assicurati dalle entrate delle rette degli ospiti [quota sociale] e dai contributi sanitari [quota sanitaria] erogati dall'Agenzia Territoriale per la salute (ATS), sulla base del rispetto degli standard gestionali e strutturali previsti per la RSD dalla normativa regionale. Inoltre la Casa ha sempre potuto fare affidamento sulla beneficenza, importante specialmente in occasione di programmi di sviluppo e di ristrutturazione.

La retta mensile [quota sociale] è stabilita dalla direzione e può variare di anno in anno. Il corrispettivo dovuto deve essere saldato mensilmente. Tale retta, per l'anno 2025, è stabilita dalla direzione in euro **1.810,00** (pari a **59,51** al giorno).

Annualmente, entro il 30 aprile, viene rilasciata l'apposita dichiarazione delle spese sanitarie prevista dalla DGR 1298 del 25.02.2019.

21. IL PROGETTO LOCALE

Alla luce della propria storia, nel rispetto delle persone a cui si rivolge, per gli obiettivi che si propone, in base alle caratteristiche gestionali che le sono proprie, la RSD della Casa Madonna del Lavoro, Opera don Guanella, desidera fornire un'immagine chiara e facilmente leggibile delle attività e dei servizi che intende offrire.

Per questo il Progetto Educativo Assistenziale Locale della Casa Madonna del Lavoro (pubblicato in un libretto a parte) vuole essere descrizione, guida e strumento dell'attività svolta nel nostro Centro, con lo scopo di dare una risposta ai bisogni materiali, psicologici, affettivi e spirituali delle persone disabili, secondo gli insegnamenti del beato Luigi Guanella e del Magistero della Chiesa.

Destinatari di questo Progetto sono principalmente le persone che, operando a vario titolo all'interno di tutta la Casa, si impegnano a condividere il carisma guanelliano e, nello stesso tempo, a tradurlo in stile di vita e di lavoro. Anche per le famiglie delle persone ospitate e per coloro che collaborano da vicino e in modo continuativo con la Casa, il Progetto costituisce un punto di riferimento e una guida da accettare, rispettare ed attuare, in base ai compiti e ai ruoli di ciascuno.

22. ALLEGATI

1. MODULO SEGNALAZIONE DISSERVIZI e RECLAMI
2. QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE
3. CODICE ETICO
4. MENU'

23. NOTE DI REVISIONE

Il presente documento è stato revisionato ed aggiornato nel mese di maggio 2025.

LA PERSONA DISABILE E I SUOI DIRITTI

La persona disabile, che è accolta nella nostra Residenza, porta con sé una propria ed unica esperienza di vita, con i suoi valori, le sue abitudini e i suoi desideri, ed una combinazione particolare ed unica di bisogni fisici e psichici. La nostra RSD, in applicazione dello stile guanelliano, assicura che a tutte le persone ospiti sia concesso il diritto ad un'esistenza dignitosa, al rispetto, all'autodeterminazione, al pieno riconoscimento della propria individualità, a cure adeguate e ad un'assistenza fatta con scrupolo e rispetto del "privato personale", a comunicare con la realtà esterna ed a relazionarsi con essa. Tutta la comunità della RSD ha il dovere di promuovere e di proteggere i diritti delle persone disabili che accoglie, al fine di assicurare loro una migliore qualità di vita.

Vengono richiamati di seguito alcuni dei principi fondamentali del nostro ordinamento giuridico:

- Il principio "di giustizia sociale", enunciato nell'articolo 3 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.
- Il principio "di solidarietà", enunciato nell'articolo 2 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica riconoscere e garantire i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiedere l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.
- Il principio "di salute", enunciato nell'articolo 32 della Costituzione, là dove si ritiene compito della Repubblica tutelare la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantire cure gratuite agli indigenti.

Teniamo inoltre in debita considerazione i seguenti aspetti:

- L'autodeterminazione e la partecipazione, secondo le capacità di ciascuno, nello scegliere le proprie attività giornaliere, il tipo d'assistenza appropriata e personalizzata, il livello d'interazione con la struttura, l'accoglimento delle preferenze o dei bisogni nel rispetto della propria sicurezza e salute.
- La partecipazione ed integrazione nella vita di comunità con particolare attenzione alla famiglia d'origine, che, pur vivendo all'esterno deve continuare a sentirsi coinvolta in particolare nel rapporto affettivo con il proprio familiare ospite.
- Il trattamento dei dati personali, così come previsto D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003, improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti dell'Ospite.
- Il diritto a frequentare servizi educativi, riabilitativi, sanitari e assistenziali adeguati a rispondere ai bisogni di benessere psicofisico di ciascuna persona ospitata.
- Il diritto a frequentare servizi sociali adeguati a rispondere ai bisogni di benessere psicosociale, capaci di instaurare, mantenere e sviluppare i rapporti sia all'interno

sia all'esterno e, in primo luogo, con la famiglia e con l'ambiente di vita precedente l'ammissione.

- Un ambiente che sia sicuro, confortevole, familiare al fine di garantire l'opportunità di svolgere piccoli lavori ed un'attività utile.
- Favorire il libero accesso ai mezzi d'informazione e di divulgazione delle notizie.
- Sostenere la facoltà di esercitare un'attività culturale e creativa.
- Favorire la possibilità di esprimere la libertà di formarsi una propria opinione e di comunicarla, e la libertà di vivere una propria interiorità spirituale e di praticare la propria fede religiosa.

Il rispetto di questi diritti permetterà alla persona con disabilità di sentirsi protagonista della propria vita e, come diceva don Guanella, di essere il “padrone di casa” nel proprio contesto di vita.

IL NOSTRO CODICE ETICO, IL P.E.A.L. E IL P.E.G.

L'attività dei servizi della Casa Madonna del Lavoro - Opera Don Guanella è finalizzata a realizzare prestazioni ed interventi sanitari, assistenziali ed educativi alle persone anziane/disabili che ne richiedono l'accesso.

I comportamenti operativi ed i sistemi organizzativi che li attualizzano sono dichiarati dalla “*Carta dei Servizi*” e dal “*Progetto Educativo Assistenziale Locale*” della Casa (P.E.A.L.) al quale l'organizzazione si ispira quali fondamenti costitutivi locali. A sua volta il P.E.A.L. fa riferimento al “*Documento Base per Progetti Educativi Guanelliani*” (Nuove Frontiere, Roma, 1994), attualizzazione del carisma e della pedagogia del fondatore, don Luigi Guanella, documento tradotto in diverse lingue e diffuso in varie parti del mondo, dove l'Opera Don Guanella è presente (Europa, Asia, Africa, Americhe).

L'OdG è parte della Chiesa ed ha come peculiarità il suo carisma di Carità, non reso con le parole, ma con le opere; con un'opera intelligentemente strutturata e diretta, dove si abbia sempre presente il “senso” di quanto si sta facendo, umano e religioso insieme, educativo ed organizzativo nel contempo.

I punti qualificanti del servizio guanelliano alla persona contenuti nel Documento Base sono i seguenti:

1. dignità della persona umana e salvaguardia della vita di ogni essere umano, nessuno escluso, dal concepimento alla morte naturale;
2. promozione integrale della persona, cioè il dare “Pane e Signore”, per usare il noto motto del Fondatore, in ogni condizione ed età della vita;
3. carità come anima del sistema assistenziale ed educativo guanelliano;
4. spirito di famiglia come stile comunitario;
5. scelta educativa nell'accompagnamento della persona;
6. attenzione verso i deboli;
7. etica cristiana nella regolazione delle relazioni interpersonali e della vita comunitaria;
8. organizzazione a servizio delle persone, utenti e destinatari, e non viceversa.

La Casa Madonna del Lavoro ha inoltre adottato, in comunione con l'Opera don Guanella, il Codice Etico e di condotta (di seguito “Codice Etico” o anche “Codice”), al fine

di confermare e ribadire i principi di correttezza, lealtà, integrità e trasparenza dei comportamenti, espressi dal P.E.A.L., evidenziando il modo di operare e di intrattenere rapporti, sia al proprio interno sia nei confronti dei soggetti terzi.

Destinatari del Codice Etico sono tutti coloro che sono coinvolti nell'attività della Casa: i Religiosi, le persone anziane/disabili e le loro famiglie, gli operatori, i volontari, nonché tutti i collaboratori esterni che contribuiscono al conseguimento delle finalità della Casa. Tali soggetti sono tenuti a conoscere, in proporzione alle loro possibilità, il contenuto del Codice Etico, a contribuire alla sua attuazione ed alla diffusione dei principi in esso sviluppati, promuovendone il rispetto anche da parte di tutti coloro con i quali intrattengano relazioni d'affari (clienti, fornitori, consulenti, etc). Le regole contenute nel Codice Etico integrano il comportamento che i Destinatari sono tenuti ad osservare in virtù delle leggi, civili e penali, vigenti in Italia, e degli obblighi previsti dalla contrattazione collettiva. I Destinatari del Codice Etico che ne violino le regole ledono il rapporto di fiducia con la Casa.

L'attuazione e il controllo del Codice Etico sono demandati dalla Direzione della Casa all'Équipe Gestionale, costituita da religiosi e da laici con ruoli di conduzione e gestione, che svolge anche la funzione di Comitato di Valutazione. La Comunità Religiosa, nel duplice ruolo di Gestore del servizio ed Animatore del Carisma Guanelliano, è garante della linea strategica dell'Opera Don Guanella con azioni quotidiane di presenza animativa e con eventuali interventi di servizio.

LA CASA, IL FONDATORE, IL CARISMA

1. CENNI STORICI SULLA “CASA MADONNA DEL LAVORO”

Il quattro novembre 1900, nella landa paludosa del Pian di Spagna collocata alla sommità del lago di Como e alla confluenza fra Valtellina e Valchiavenna, don Luigi Guanella iniziava un'opera minuscola ed insieme grandiosa. In quel giorno si apriva nella possessione, detta La Vedescia o Castella, una Colonia Agricola intorno ad una piccola chiesa provvisoria in legno. Poche suore e alcuni ricoverati popolavano la nuova casa, sotto la guida di un sacerdote.

La colonia agricola, procedette nel suo lento ma efficace lavoro di bonifica ed anche i “buoni figli” di don Guanella davano il loro importante apporto alla rinascita della plaga. Sulla spinta del prete montanaro che insegnava loro a maneggiare la vanga, il badile, la carriola, questi giovani deboli mentali sentono pulsare qualche cosa di nuovo dentro di sé e un'onda di gioia li invade trovandosi uomini anch'essi, capaci di un lavoro, capaci di guadagnarsi il proprio pane.

Già nel 1901 la casa di abitazione era alzata di un piano, ingrandita e rinfrescata e nel 1904 veniva costruita la chiesa in pietra, vero gioiello di stile lombardo, dove ancora oggi si venera il simulacro della Madonna del Lavoro. Del terreno, man mano trasformato in coltura, furono venduti appezzamenti lungo lo stradone, a basso prezzo, per innalzarvi case, allo scopo di crearvi un nuovo villaggio. Nacque così Nuova Olonio S. Salvatore, una borgata con una scuola elementare, una latteria, l'acquedotto, la chiesa ed il cimitero. Frazione di Delebio prima e ora di Dubino, acquisiva autonomia religiosa, dapprima come vicaria parrocchiale e dal 1952 come parrocchia autonoma.

Intanto la Casa Madonna del lavoro, sede dell'attività sociale, fu interessata da un graduale ma costante sviluppo; ampliamenti e ammodernamenti si susseguirono condizionati dalle moderne esigenze educative, assistenziali e sanitarie. Nel 1969 nel perimetro della Casa si inaugurava, in collaborazione con la Provincia, un grandioso Istituto Medico Psicopedagogico con annessa Scuola Speciale, in una magnifica struttura edilizia con una attrezzatura efficiente ed idonea ai fini di una completa educazione dei giovanissimi Ospiti, dotata fra l'altro di palestre, di una sala per cinema e teatro e di vari locali per attività ricreative. Per ospitare il nuovo Istituto Educativo Assistenziale per Disabili, negli anni 1991/92 una parte della casa è stata completamente ristrutturata seguendo criteri di familiarità, modernità ed efficienza.

Negli anni 1994/98 sono stati fatti grandi lavori di ricostruzione e ammodernamento della Residenza Sanitaria per Anziani, del parco centrale e delle parti della struttura destinate ad uso comune, quali cucina, lavanderia, guardaroba, saloni. Dal 2003 è in corso la totale ristrutturazione dei sei padiglioni per disabili; l'ultimo dei quali sarà pronto nel 2008. Nello stesso tempo i grandi spazi, che prima interessavano l'azienda agricola, sono stati trasformati a giardino con piantumazione di centinaia di specie botaniche anche rare.

Oggi la Casa Madonna del Lavoro si presenta come un centro polivalente che offre servizi distinti ed integrati: RSA per 108 persone anziane sia uomini che donne, RSD per 49 persone disabili d'ambo i sessi, CDD per la gestione diurna di 30 ragazzi e ragazze con disabilità grave.

2. BREVE BIOGRAFIA DI DON GUANELLA

Il Beato Luigi Guanella, fondatore delle Congregazioni delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza e dei Servi della Carità, è figlio della nostra terra: nacque a Fraciscio di Campodolcino (Sondrio) il 19 dicembre 1842, da Lorenzo e Maria Bianchi. Frequentò a Como i corsi umanistici nel Collegio Gallio e quelli di filosofia e di teologia nei seminari diocesani, e venne ordinato sacerdote il 26 maggio 1866.

Fin dai primi anni di ministero a Prosto e Savogno manifestò zelo apostolico ardente e una predilezione per i poveri e le persone in condizione di disabilità. Durante questo periodo prese contatto con l'Opera del Cottolengo e di don Bosco, presso il quale si recò nel 1875, legandosi per tre anni alla Pia Società Salesiana. Richiamato dal suo vescovo, riprese il ministero in diocesi come coadiutore nella parrocchia di Traona, dove aprì una scuola per ragazzi poveri, che dovette poi chiudere per l'ostilità delle autorità locali. Dopo un breve ministero a Olmo, passò come parroco a Pianello Lario. Qui il suo predecessore, don Carlo Coppini, con alcune giovani desiderose di vivere consacrate al Signore, aveva aperto un ospizio per l'educazione di orfanelle e per l'assistenza di persone anziane. Don Guanella vide in quell'istituzione "un embrione" delle opere di carità che fin dalla fanciullezza il Signore gli andava ispirando. Così, nell'aprile del 1886, fondò in Como la Casa Divina Provvidenza, casa Madre di tutte le opere guanelliane.

Da allora don Guanella si prodigò per creare centri di carità in varie parti d'Italia, degli Stati Uniti e della Svizzera. Fra le sue opere, un rilievo particolare compete alla fondazione della nostra Casa, da lui fortemente desiderata e poi voluta a redenzione di

una plaga abbandonata e come dimostrazione che la carità di Cristo tutto può salvare. Infatti in quella zona paludosa sorse, attorno alla sua Casa, un fiorente paese che volle chiamare Olonio S. Salvatore. L'ansia di don Guanella per soccorrere i più bisognosi e per la salvezza delle anime non aveva confini. Per aiutare i morenti, istituì la "Pia Unione del Transito di S. Giuseppe", fondò chiese e opere per gli emigranti, corse in aiuto dei terremotati della Marsica (1915) e promosse la diffusione della buona stampa anche con la pubblicazione di scritti ascetici, morali e storici.

Morì a Como il 24 Ottobre 1915.

Dopo la morte, la stima e la venerazione per don Guanella crebbero tra i suoi figli e nella Chiesa. Nel 1923 iniziarono in Como i processi canonici per la sua beatificazione, che si concludevano con la solenne cerimonia, celebrata da Paolo VI il 25 ottobre 1964, con la quale don Guanella veniva proclamato Beato.

3 FINALITA' DEL CARISMA GUANELLIANO

a. Promozione integrale della persona anziana e/o disabile

Il fine principale della nostra attività è quello di promuovere la persona umana in tutte le sue dimensioni, ben consapevoli dell'estrema complessità delle diverse parti che compongono l'essere umano e della sua inscindibile unità biopsichica. Ci proponiamo pertanto di salvaguardare il benessere fisico e, nei casi in cui la salute è compromessa dalla malattia, di offrire, nel limite del possibile, le opportune cure e assistenze, anche quando umanamente, secondo la scienza, non è possibile attendersi la guarigione. Sappiamo che ogni individuo tende al soddisfacimento dei propri bisogni, da quelli biologici a quelli spirituali. Ci impegniamo quindi a dare risposta ai bisogni basilari (bisogno di sussistenza, di sicurezza, di cure mediche ed assistenziali), per proseguire verso i bisogni psichici e spirituali (bisogno di appartenenza, di socializzazione, consapevolezza del proprio valore) e trascendenti per soddisfare i desideri e i bisogni più alti (sviluppo della propria personalità, trovare un significato esistenziale e religioso alla propria esistenza). Ci sembra importante sottolineare questo, allo scorcio del terzo millennio. L'uomo occidentale, conseguito un alto sviluppo tecnologico e benessere economico sembra dimenticare che l'essere umano ha una grande fame di relazioni umane e di trascendenza. Ebbene, don Guanella cento anni fa voleva portare a questi orizzonti anche gli ultimi, i buoni figli e l'anziano demente, perché non tutto dipende dall'intelligenza, dalle risorse economiche o dalla tecnologia.

b. Diffusione della carità

Era volontà di don Guanella che ogni nostro centro non solo vivesse la carità al proprio interno, ma anche la irradiasse verso l'ambiente esterno, così da contribuire al rinnovamento del mondo. Pertanto, mentre tendiamo alla promozione della persona anziana e disabile, ci proponiamo parimenti di suscitare e portare ovunque l'amore verso Dio e verso il prossimo, facendo in modo che tutto, persone, istituzioni sociali, attività, relazioni interpersonali e sociali, ne sia avvolto e vivificato.

RSD – CASA MADONNA DEL LAVORO OPERA DON GUANELLA

Via Spluga 24 - 23015 NUOVA OLONIO DI DUBINO (Sondrio)

Tel. 0342.629211 - Fax 0342.629300

Email : nuovaolonio.direzione@guanelliani.it

NUMERI TELEFONICI INTERNI

Superiore	0342.629201
Direzione	0342.629230
Amministrazione	0342.629337
Coordinatore	0342.629233
Ufficio medico	0342.629333
Infermeria	0342.629232
App. Rosso	0342.629236
App. Giallo	0342.629237
App. Verde	0342.629239
Sala multiuso	0342.629346

